

MORTI BIANCHE - Walter Schiavella (Fillea-Cgil)

Sicurezza? Per il governo «è un costo da tagliare»

A. Po.

CAPUA

Una lunga e drammatica serie di incidenti durante lavori di manutenzione in luoghi come silos o cisterne. **Capua** l'ultimo, in precedenza era successo in Puglia a fine agosto e poi indietro il 12 gennaio in provincia di Alessandria, con due operai morti, investiti da un flusso di gas durante i lavori in un distributore in disuso. L'anno scorso era successo a giugno in Liguria, ancora due morti per la pulizia di una vasca di un depuratore e poi tre operai in Sardegna in una cisterna delle raffinerie Saras, altri casi nel 2008 in Sicilia, Puglia e Veneto. Una conta dei morti che colpisce i lavoratori edili, quelli a cui le aziende affidano i lavori di manutenzione al di fuori del loro core business. Il perché di un simile disastro lo spiega **Walter Schiavella**, segretario confederale della **Fillea-Cgil**.

Qual è il meccanismo che rende

insicuro fino alla morte questo tipo di lavoro?

Il settore edile in Italia è composto al 95% da imprese piccole e piccolissime, che svolgono un lavoro non standardizzabile, come invece accade per un impianto produttivo. Si tratta di un fenomeno di polverizzazione che non ha uguali in Europa. In più gli appalti di manutenzione in questi ambienti sono una percentuale bassa del volume di affari, così gli operai non hanno un'esperienza specifica sufficiente. E poi c'è un altro fattore: per fare il manovale la legge prescrive un periodo di apprendistato ma quella stessa persona può andare alla camera di commercio e aprire un'attività senza alcun controllo degli standard di qualità.

E la formazione?

Come si fa a parlare di formazione quando le ditte devono competere in un mercato in crisi dove la norma è affidare il lavoro dopo gare al massimo ribasso, che sta arrivando oltre il 50%, in una filiera di subap-

palti sempre più lunga. E' ovvio che così i rischi connessi alla sicurezza si scaricano in basso, sul segmento più fragile. Gli ultimi decreti del governo in tema di sburocratizzazione del settore, come l'abolizione della Dia, la dichiarazione di inizio attività, sostituita dalla Cia, una semplice comunicazione, hanno come effetto immediato di rendere il mercato sempre più selvaggio e quindi insicuro, in un mercato a maggior evasione fiscale, iva e contributiva. L'Inail dice che sono diminuiti gli infortuni sul lavoro? A noi risulta altrimenti, con un incidente su tre non denunciato.

I ministri Sacconi e Tremonti sembrano poco preoccupati per il tema della sicurezza

Il primo ieri vantava l'approvazione del Testo unico ma la verità è che quella licenziata dal governo è una versione indebolita. Sul campo restano pochi ispettori a cui si chiede di non badare alle norme burocratiche ma la burocrazia serve a salvaguardare la sostanza. La verità è che l'esecutivo ha una strategia precisa: non ha messo una lira per la sicurezza del territorio e l'ammmodernamento delle infrastrutture, come in altri paesi, per uscire dalla crisi economica, stanno invece spingendo le imprese a cercare guadagni attraverso la deregolamentazione del mercato del lavoro, liberato dalle regole. La sicurezza per loro è solo una voce di costo.

